



▶ *La richiesta di recesso
anticipato*

Il recesso fu imposto da Cedof quando era sul punto di concludere la trattativa con Protagon-Umbria Tv

- La lettera del 31 gennaio 1993, servì a garantire i nuoci soci che i lacciuoli con Reteumbria erano recisi, e fu quindi possibile stipulare l'atto di costituzione di Protagon il 10 febbraio 1993, senza ricadere nel divieto dell'art. 19.**

Naturalmente se le cose fossero andate male sarebbe sempre stato ancora possibile fare marcia indietro.

“Se le cose fossero andate male Cedof avrebbe conteggiato le perdite sul miliardo”.

Nel gennaio 1993 il presunto impegno del miliardo era ormai caduto.

- **Barbalinardo era uscito di scena.**
- **Nessun altro era al corrente di quel presunto accordo.**
- **Cedof non avrebbe dovuto rispondere a nessuno di questo presunto impegno.**
- **Lo stesso Bricca ha affermato che nessuno gli chiese niente dopo l'estate '92.**

Nel gennaio 1993 Cedof non aveva alcun contenzioso con Reteumbria

- I preliminari scadevano a maggio e luglio 1993, mancavano quindi ancora 5 e 7 mesi.
- Nessuno poteva contestare a Cedof alcunché.
- Sacconi chiedeva di formalizzare la partecipazione, per sistemare il bilancio di Reteumbria, ma non era in grado di esercitare alcuna forma di pressione.

- .

CEDOF AVREBBE POTUTO:

- Partecipare alla Società, nei modi seguenti:
 - Versare 20 milioni e liberarsi dell'obbligo della caparra
 - Onorare uno dei due preliminari, quello di 60 milioni, e partecipare senza versare una lira in più.
 - Accompagnare la gestione con minimo impegno.
- Non formalizzare la partecipazione.
 - Attenersi alla validità dei preliminari e aspettare fino alla loro scadenza per vedere come andava a finire.
- Trattare con Reteumbria una partecipazione pari a quella che aveva versato, modificando i preliminari (come è avvenuto per la caparra).



Bricca ha parlato di inadempienza di Reteumbria perchè non aveva ottenuto la Concessione.

(Che è poi arrivata!)

Le concessioni vennero rinviate per tutte le Tv, locali e nazionali.

– Avrebbe comunque potuto aprire una vertenza contestando il fatto e pretendere un risarcimento doppio dell'importo versato .

– Aveva comunque convenienza ad aprire la vertenza, a prescindere dai risultati, con un utile in termini di tempo.



“Poiché il denaro non poteva essere restituito perché era stato speso, e comunque andava nel conto del miliardo, lo si lasciò lì come comoda copertura, al pari di una fattura falsa.”

- **L'affermazione, assolutamente risibile sul piano giuridico e contabile, dimostra la volontà di Bricca di manipolare un comportamento che aveva avuto una sua logica imprenditoriale,**
- **per farlo apparire degradato a marciume, allo scopo di coprire le vere intenzioni del gruppo Conad (cioè la partecipazione in Umbria Tv) e gli errori che egli stesso riteneva di avere commesso.**



*“Il denaro non poteva essere restituito
perché era stato speso”*

Ma perché il denaro doveva essere restituito?

- **C’era un contratto firmato che prevedeva alcune obbligazioni, tra le quali non era prevista la restituzione del denaro.**
- **Cedof aveva gli strumenti per ottenere la restituzione del doppio di quanto aveva versato, se Reteumbria fosse risultata inadempiente.**
- **Non si trattava di questione personale, ma di rapporti tra aziende, quindi il diritto al risarcimento era una questione legale.**



“Comunque andava nel conto del miliardo”

- **Questa precisazione dimostra che Bricca si è accorto subito che la prima affermazione (spontanea) era in contrasto con la storia della tangente.**
- **Quel denaro quindi non era il corrispettivo di una tangente.**



Infatti le due affermazioni sono antitetiche

- **Non è possibile pensare contemporaneamente a concetti antitetici. Il primo esclude il secondo.**
- **In sostanza Bricca dice: Il denaro non sono riuscito a riaverlo indietro, ma se lo avessi riavuto indietro lo avrei impiegato per pagare la tangente!**



Bricca non aveva questa facoltà di scegliere una via o l'altra

La prova che Bricca non poteva trasferire, con la faciloneria con cui lo ha dato ad intendere, la perdita nel cosiddetto miliardo, sta proprio nell'accusa che mi rivolge, finalizzata in qualche modo a giustificare la perdita verso i suoi referenti.

Il recesso fu una scelta non comprensibile dal punto di vista tecnico

- Se Cedof non poteva rientrare in possesso di quanto versato (ma come?), doveva restare dentro, piuttosto che tirarsi fuori da Reteumbria.
- Perchè perdere tutto subito, quando c'era la possibilità di perdere meno aspettando di vedere come evolveva Reteumbria!
- Non aveva alcuna logica anticipare a gennaio 93 una perdita sicura, avendo il diritto di aspettare fino a maggio-luglio 93 (anche volendo pensare alla ipotesi peggiore).

“Il denaro lo si lasciò lì come comoda copertura, al pari di una fattura falsa.”

- A Cedof conveniva comunque partecipare alla Società e rientrare nella liquidazione. La perdita avrebbe avuto una copertura legale e non falsa.
- Nell'ambito della liquidazione Cedof avrebbe comunque perduto molto meno (anche versando i 20 milioni).
- Da parte mia c'è sempre stata la convinzione che i comportamenti di Cedof avessero la dignità di logica imprenditoriale e come tali li ho sempre trattati.



Il gruppo Conad valutò invece la convenienza a spostare l'investimento su Protagon -Umbria Tv, attraverso Pac 2000A.

- **E' chiaro che Bricca suggerì a Cedof una strategia diversa che gli organi sociali valutarono consapevolmente.**
- **E Cedof ritenne urgente di liberarsi di Reteumbria a causa del divieto dell'art. 19 legge Mammì.**
- **Non si spiegherebbe altrimenti l'approvazione di Cedof di un pagamento della caparra del tutto ingiustificato.**



Bricca cambiò cavallo ma le cose gli andarono male di nuovo

Condusse la Pac 2000 in un'altra impresa disastrosa, qual è stata quella di Protagon-Umbria Tv.

Temeva quindi il giudizio negativo della Cedof/Pac 200/Conad su una serie di iniziative andate male.

A ottobre del 1993, epoca dell'interrogatorio in cui mi tirò in ballo, colse l'occasione per aumentare il polverone seguendo un ragionamento semplice: se sono stato costretto a pagare una tangente, non sono responsabile!

Ma le cose non stanno così.

Bricca aveva avviato con Reteumbria una impresa “tout court” che avrebbe dovuto dare dei risultati.

Strada facendo cambiò strategia e pensò anche a come poter riavere indietro quel denaro.

Ha lasciato la caparra a Reteumbria, motivandola con un cambio di strategia che apparve agli organi di Cedof/Pac 2000 molto credibile, se questi autorizzarono un investimento di altri 350 milioni in Protagon, che aggiunti ai 120 già spesi, ne totalizzava 470 di milioni.



**La rescissione e la perdita della
caparra, sono state in realtà una**

RINUNCIA

VOLONTARIA-ANTICIPATA-UNILATERALE

**della Cedof, dettata dalla necessità di
sgombrare il campo da intralci che ne
potessero impedire la**

PARTECIPAZIONE A UMBRIA TV



Perché la scelta di Protagon-Umbria Tv da parte di Bricca

- **Se l'obiettivo era l'impresa Tv:**
Umbria Tv era una rete di gran lunga più importante e presente sul mercato di quanto non lo fosse Reteumbria.
- **Se gli scopi Bricca erano altri:**
ha mollato interlocutori ormai deboli (i socialisti) per altri più affidabili e più forti, che gli davano più garanzie.